

IL LIBRO

# IL CAPITALISMO SECONDO GLI ALGORITMI



IMMAGINECONOMICA

Nulla oggi è più dirompente della potenza del calcolo. Quella che muove il capitalismo delle piattaforme digitali, e ha innescato una mutazione antropologica a tutti gli effetti. Sono i temi che analizza, in modo critico e con molta ricchezza di informazioni, Michele Mezza nel suo *Algoritmi di libertà* (Donzelli, pp. 296, euro 18).

La nostra età degli algoritmi affonda le sue radici nel '68 americano, che realizza il passaggio dal *free speech* al *free software*. Ed era animato da quello che l'autore chiama il «partito del thymòs», l'energia

vitale e narcisistica di cui fu portatrice la generazione degli ex hippy divenuti fondatori della Silicon Valley. Un percorso che arriva sino al «ribellismo molecolare» che ha colpito duramente le organizzazioni politiche, sindacali e culturali attraverso la logica della disintermediazione. E, allora, perché «algoritmi di libertà» da ossimoro si faccia tautologia, sostiene Mezza, occorrono una rivoluzione culturale e la regolazione dell'attuale modello economico.

(massimiliano panarari)

